

# Ipnocrazia

RIVOLUZIONE ONLINE – 01 APRILE 2025

## Ipnocrazia, recensione del libro di Jianwei Xun, 2025

---

Viviamo immersi in uno **stato alterato di coscienza permanente**, dove la realtà si dissolve in “molteplici sogni guidati”. Non è un’esagerazione, ma il riconoscimento di come il potere si è evoluto oltre la forza fisica e la persuasione logica. E’ diventato gassoso, invisibile, capace di infiltrarsi negli spazi più intimi della nostra percezione. Un nuovo regime che opera attraverso la **manipolazione della percezione**, piuttosto che con la coercizione diretta. E prospera sulla moltiplicazione di narrative, sulla **saturazione cognitiva**.

La sua arma segreta?

“Il ritmo è fondamentale”: un’**alternanza scientificamente calibrata tra shock e torpore, eccitazione e spossatezza**, che disarmava le nostre difese critiche prima che possiamo accorgercene.

Questa illuminante lettura di Jianwei Xun, che poi ci immerge mani, piedi, desideri e testa in questa **ipnosi collettiva**.

# Economia dell'Attenzione e Capitalismo Digitale

---

Al cuore di questo sistema pulsa “l'economia dell'attenzione”: non un semplice mercato, ma un vero e proprio sistema di induzione di trance collettiva.

**Le piattaforme digitali non vendono pubblicità, ma “stati alterati di coscienza”** attraverso algoritmi di raccomandazione che funzionano come tecniche ipnotiche automatizzate.

L'intero ecosistema digitale si regge su questa manipolazione: **Uber non vende corse, vende il sogno dell'imprenditorialità; Airbnb non affitta case, commercia in fantasie di vita alternativa; Amazon distribuisce microdosi di appagamento dopaminico.**

Il meccanismo è perfetto perché **il piacere non è nel contenuto, ma nel perpetuo movimento di ricerca** – l'illusione che la felicità sia sempre a un click di distanza, in un orizzonte che non raggiungeremo mai.

## Identità Frammentata e Nuove Forme di Soggettività

---

In questo panorama, anche l'identità si frammenta. “Non abbiamo più una identità” afferma incisivamente Xun “ma versioni ottimizzate per contesti specifici”: un caleidoscopio di sé.

Ciò che è rivoluzionario è che **abitiamo simultaneamente queste identità**, una sorta di “**identità quantica**” che esiste in stati multipli simultaneamente.

La sfida esistenziale non è quindi trovare un vero sé, ma sviluppare la consapevolezza della nostra molteplicità: imparare a navigare consapevolmente tra i nostri frammenti identitari.

## Tecnologie della Manipolazione

---

La manipolazione percettiva non nasce oggi. Dai templi mesopotamici alle cattedrali gotiche, la storia umana è costellata di “architetture progettate per produrre stati non ordinari di coscienza”. Ciò che cambia nell’era digitale è l’intensità e la personalizzazione. I sistemi di IA diventano co-creatori di cultura che generano nuove possibilità estetiche e narrative, rimodellano il nostro immaginario collettivo.

Oggi ChatGPT, MidJourney e altre tecnologie emergono come generatori di realtà che sfumano il confine tra espressione autentica e artificiale. Le figure politiche stesse diventano operatori di queste tecniche: **Trump e Musk** rappresentano modalità complementari di manipolazione della realtà. Funzionano come “**dispositivi narrativi** che destabilizzano i parametri della razionalità”. Il regressismo di Trump, il progressismo di Musk “sono due facce di un sistema che oscilla **tra la nostalgia di un passato immaginario e l’attesa di un futuro impossibile**”.

## Geopolitica dell’Ipnocrazia

---

La guerra fredda è finita; inizia l’era della guerra percettiva. La capacità di un paese di proiettare potere ora dipende dalla sua **capacità di generare quadri di realtà convincenti**, non dal suo arsenale militare.

**“La geopolitica dell’ipnocrazia ruota attorno al controllo degli stati di coscienza collettivi”**

trasformando la **percezione** nel nuovo territorio conteso delle relazioni internazionali. In questo scenario, le **corporation tecnologiche sono entità statuali che competono con gli Stati tradizionali per il controllo della percezione** – un cambio paradigmatico nelle strutture

di potere globali.

## **Verità o coesistenza di realtà tra loro incompatibili?**

Il concetto di Xun sulla coesistenza di realtà incompatibili va ben oltre il semplice dibattito sulle fake news. **“Non è più questione di separare il vero dal falso. Il sistema prospera sulla coesistenza di realtà tra loro incompatibili”.**

Il **fact-checking** tradizionale presuppone un terreno comune di verità condivisa e l'idea che le persone cambieranno opinione quando esposte ai “fatti corretti”. Xun spiega che questa logica è superata: il **sistema ipnocratico non ha bisogno di sopprimere la verità, deve semplicemente creare abbastanza verità contrapposte** affinché qualsiasi singola versione della realtà perda il suo potere autoritario.

**“Ogni bolla percettiva ha la propria coerenza interna, le proprie fonti di autorità, i propri criteri di validazione – esiste come sistema di realtà autonomo e autosufficiente”.**

Nell'era digitale, la verità è meno una questione di fatti verificabili e più una funzione di reti di significato interconnesse e autovalidanti. Questo spiega perché i critici che cercano di smontare razionalmente le affermazioni di Trump o le promesse di Musk non comprendono che stanno combattendo non contro semplici falsità ma contro stati di coscienza collettiva.

La soluzione, se esiste, non può essere un semplice ritorno ai fatti o alla verità, ma comprendere e navigare tra diversi sistemi di realtà, sviluppando una forma di “negoziato della realtà”.

# Resistenza all'Ipnocrazia

---

Come resistere?

Xun suggerisce di “**sviluppare una coscienza onirica**“: la capacità di muoversi tra realtà multiple mantenendo un nucleo di lucidità. L'obiettivo non è un impossibile risveglio completo, ma “**rimanere vigili nel cuore della trance**” – navigare consapevolmente l'ipnocrazia anziché subirla passivamente. Come ad esempio avviene per alcune popolazioni che vivono in sistemi chiusi: “Attraverso l'uso di VPN, gli iraniani non aggirano semplicemente la censura, ma creano spazi percettivi autonomi che esistono come sovrapposizione fantasmatica alla realtà ufficiale”.

Bisogna coltivare una **meta-trance**, dice Xun, uno stato alterato di coscienza che include la consapevolezza della propria natura artificiale – una sorta di lucidità nel cuore dell'ipnosi.

Strategie pratiche sono forme di “**resistenza invisibile**”, zone di **invisibilità algoritmica** che il sistema non può rilevare. Diventare illeggibili per gli algoritmi.

## Ma perché difendersi?

Malgrado una lettura lucida e illuminante del sistema, le strategie di resistenza di Xun finiscono per sembrare un po' fragili, elitarie (richiedono capacità metacognitive avanzate non universalmente accessibili), focalizzate sul soggetto singolo o piccoli gruppi, trascurando dimensioni collettive e sociali, vaghe (concetti astratti difficili da tradurre in pratiche quotidiane concrete).

Penso che l'atteggiamento di difesa dal sistema sia intrinsecamente fallimentare.

**Perché difendersi da qualcosa che l'umanità ha sempre inseguito?**

**“Gli antichi interpretavano gli stati alterati di coscienza come portali verso altre dimensioni dell’esistenza. Gli dei si Manifestavano attraverso questi stati**  
, erano questi stati, creando punti di contatto tra piani diversi della realtà”.

Come ricorda Xun, i **tempi mesopotamici** erano complesse macchine percettive che orchestravano precise alterazioni della coscienza attraverso l’architettura, il rituale e il controllo dell’ambiente sensoriale. Il tempio, la sua struttura verticale, i suoi spazi interni progressivamente più bui e ristretti, la gestione precisa della luce e della acustica: “tutto era progettato per produrre stati non ordinari di coscienza”.

I **misteri eleusini** della Grecia antica: “rituali che combinavano elementi teatrali, sostanze psicoattive e una precisa gestione dell’ambiente. Creavano esperienze trasformative di massa che alteravano la percezione della realtà”.

Le **cattedrali gotiche**: “la loro vertiginosa verticalità, il complesso gioco di luci attraverso le vetrate, l’acustica accuratamente calcolata. I fedeli subivano l’incanto. Significativa l’introduzione di una nuova temporalità attraverso il calendario liturgico: alternando periodi di routine e momenti di intensità estatica, la Chiesa medievale ha sviluppato un sofisticato sistema di gestione dell’attenzione collettiva”.

E ancora: il mesmerismo, il magnetismo animale, l’ipnosi, la pubblicità, la propaganda di massa... radio, televisione, pubblicità televisiva con ripetizioni, shock emotivi e suggestioni subliminali. Psichedelia, comunità online, gaming, realtà virtuale e infine i social media per monitorare e modulare in tempo reale di stati di coscienza di miliardi di persone...

Insomma, sono migliaia di anni che cerchiamo esattamente questi **stati alterati di coscienza come portali verso altre dimensioni dell'esistenza**, punti di contatto tra piani diversi della realtà, e ora che li abbiamo raggiunti, non solo elitariamente ma tutti?

Xun avverte: **la vera novità oggi è l'applicazione continua automatizzata e personalizzata 24 ore su 24, 7 giorni su 7**, che penetra ogni aspetto della vita quotidiana.

**Non ci sono più spazi o tempi fuori dalla manipolazione: la trance è lo stato normale dell'esistenza.**

## Enthousiasmos

---

Le celebrazioni dionisiache nell'antica Grecia potevano durare diversi giorni. Comprendevano rappresentazioni teatrali, processioni rituali, sacrifici, banchetti con abbondante consumo di vino, riti estatici con musica, danza e stati alterati di coscienza, di trance rituale.

**I partecipanti cercavano l'enthousiasmos (letteralmente "avere il dio dentro"), una forma di trance estatica ritenuta capace di liberare temporaneamente dagli obblighi sociali e dalle convenzioni.**

Nel **teatro barocco**, gli spettatori accettavano deliberatamente elementi fantastici, illusionistici e impossibili come parte dell'esperienza estetica. L'architettura teatrale, con la sua prospettiva forzata, macchinari elaborati per simulare voli, tempeste e apparizioni divine, e scenografie mutevoli, creava un ambiente immersivo che favoriva stati alterati di percezione.

"La vita è sogno" di Calderón de la Barca tematizzava esplicitamente la confusione tra realtà e illusione.

Il motto barocco "**totus mundus agit histrionem**" (**tutto il mondo recita**) anticipava la concezione contemporanea della realtà come performance.

Come l'ipnocrasia contemporanea, il teatro barocco non nascondeva la propria natura artificiale – al contrario, celebrava l'artificio come via d'accesso a verità più profonde, invitando gli spettatori a una trance consensuale ma paradossalmente lucida.

## Meraviglioso

---

**Il pubblico del teatro barocco abbracciava consapevolmente questa manipolazione percettiva, cercandola attivamente come esperienza trasformativa.** Non si trattava di “difendersi” ma di partecipare volontariamente a **un gioco condiviso tra artisti e spettatori.**

Gli spettatori erano pienamente consapevoli dell'artificio (i meccanismi erano spesso visibili), cercavano attivamente il “meraviglioso”, oscillavano deliberatamente tra immersione e distacco critico, consideravano l'esperienza un temporaneo abbandono delle restrizioni della realtà.

Il pubblico barocco sviluppava una sofisticata “**doppia coscienza**” – simultaneamente immerso nell'illusione teatrale, mentre manteneva consapevolezza della sua natura costruita. Questa dualità era **parte integrante del piacere estetico**: la capacità di **abitare contemporaneamente il mondo reale e quello teatrale, apprezzando proprio questa tensione.**

Non so se quando Xun parla di “meta-trance” si riferisce a questo.

A me la sospensione d'incredulità barocca è venuta in mente subito, e sapere che l'abbiamo già sperimentata in passato mi rassicura ed aiuta a **proteggermi immergendomi** da questo grande artificio.

In fondo, **l'uomo fa con l'arte ciò che dio fa con l'universo: crea mondi.**

Con la differenza che l'essere umano li abita al tempo stesso, durante la sua stessa creazione. Ed è una incredibile capacità: quella di stare dentro e fuori la propria realtà e la propria fantasia, nel consapevole gioco e finzione di confonderle.